



ASSOCIAZIONE SVIZZERA
PER I RAPPORTI CULTURALI ED ECONOMICI
CON L'ITALIA
BASILEA

Il dott. Peter Manz

parlerà, in italiano, di

Baasler, Tessiner, Ytaliääner

Giovedì 29 gennaio 2009, alle ore **18:15** in un'aula dell'Università di
Basilea, Petersplatz 1

Peter Manz (1953) di Basilea, nato a Zurigo, cresciuto a Milano e in Ticino, ha studiato storia all'università di Basilea, dove si è laureato con una tesi di dottorato sull'emigrazione italiana a Basilea con il professor Markus Mattmüller: *Emigrazione italiana a Basilea e nei suoi sobborghi, 1890-1914. Momenti di contatto tra operai immigrati e società locale* (Edizioni Alice, 1988). Il prof. Mattmüller, nella sua prefazione, scriveva: "vorrei caldamente raccomandare la lettura di questo volume al pubblico di lingua italiana... Si tratta di una ricerca di storia sociale davvero pionieristica." In seguito Peter Manz ha pubblicato una trentina di contributi, in italiano e in tedesco, sul tema delle comunità italiane e ticinesi nella Svizzera tedesca (1880-1925). Attualmente insegna al liceo cantonale di Bellinzona.

La conferenza si occuperà della città di Basilea e dei suoi rapporti con i migranti italiani e ticinesi tra fine Ottocento e inizio Novecento, nel periodo compreso tra la costruzione del traforo ferroviario del San Gottardo e lo scoppio della prima guerra mondiale (1882-1914). Il relatore cercherà di mettere in rilievo alcune costruzioni sociali dell'Altro, cioè alcune strategie discorsive basilesi centrate sulle maestranze italofone di condizione popolare. In questo contesto, egli cercherà di esaminare alcuni stereotipi etnici, soprattutto alcuni eterostereotipi etnici negativi, attribuiti, a quell'epoca, a muratori, manovali e sterratori provenienti dalle prealpi meridionali e dalla pianura padana.